

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2023, n. 1746

Strategia Regionale per la Biodiversità al 2030 Approvazione schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e ARTI. Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Parchi e Politiche Abitative Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con l'articolo 63 "Strategia regionale per la biodiversità" della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, è stato stabilito che:
 - "1. La Regione Puglia, nell'attuazione delle politiche regionali, persegue la gestione e il mantenimento degli ecosistemi in una condizione sana, produttiva e resiliente per il benessere della comunità e per la capacità di far fronte ai cambiamenti globali e contribuisce alla protezione della biodiversità naturale, riconoscendone il ruolo anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici e ai fini dello sviluppo sostenibile.*
 - 2. La Regione Puglia, in coerenza con gli obiettivi per l'ambiente e la diversità biologica fissati dalla convenzione relativa alla biodiversità, firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124, e con le direttive comunitarie 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e loro recepimento nazionale, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di conservazione e ripristino previsti dall'Unione europea nella Comunicazione (COM(2020) 380 final) del 20 maggio 2020 "Strategia dell'Ue sulla biodiversità per il 2030.*
 - 3. Ai fini di quanto previsto dai commi 1 e 2, la Giunta Regionale adotta la Strategia regionale per la biodiversità 2030."*
- con la Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1 la tutela delle biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni è stata inserita tra i principi fondamentali costituzionali;
- con la Deliberazione del 2 agosto 2022, n. 1104 "Strategia Regionale per la Biodiversità 2030. Indirizzi. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.", la Giunta regionale:
 - ha dato formale avvio alla redazione della SRB confermando in capo al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità la responsabilità della relativa istruttoria per la redazione della proposta deliberativa da sottoporre alla Giunta regionale, contenente gli obiettivi generali e specifici della SRB a valle di un primo percorso di consultazione pubblica;
 - ha dato atto che la costruzione del quadro di conoscenze necessario per l'individuazione degli obiettivi generali specifici e delle azioni comporta l'attivo coinvolgimento di tutte le strutture e le agenzie regionali competenti nelle tematiche settoriali aventi ricadute sulla conservazione e tutela della biodiversità terrestre e marina;
 - ha delegato l'Assessora a costituire un gruppo di specialisti di comprovata esperienza con il compito di supportare tecnicamente la definizione degli obiettivi generali e specifici della SRB e di accompagnare il percorso di consultazione pubblica;
- nel corso del 2022 è stato avviato un primo percorso di ascolto avente ad oggetto l'implementazione su scala regionale degli impegni previsti nella Strategia europea e degli obiettivi generali e specifici previsti nella Strategia Nazionale, convocando due incontri, rispettivamente con gli Enti Gestori delle Aree Naturali Protette nazionali e regionali ricadenti sul territorio della regione Puglia e le Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute a livello nazionale;
- con Decreto n. 252 del 3 agosto 2023, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:

- ha adottato la “Strategia Nazionale Biodiversità 2030” (nel seguito SNB 2030) che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità 2030, definisce gli indirizzi nazionali per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi, in attuazione degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica;
- ha istituito un Comitato di gestione con il compito di istruire le iniziative, gli atti, i provvedimenti e i documenti tecnico scientifici da sottoporre al vaglio della Conferenza Stato- Regioni per quanto attiene all’attuazione e all’aggiornamento della SNB 2030;
- ha istituito un Tavolo di consultazione per permettere il confronto con i portatori di interesse da parte del Comitato di Gestione;
- ha attribuito ad ISPRA le funzioni di supporto tecnico scientifico al Comitato di Gestione.

Dato atto che:

- la SNB 2030 adottata con DM 252/2023 identifica 2 obiettivi strategici declinati rispettivamente in 5 e 13 obiettivi specifici; per ciascun obiettivo specifico la SNB individua azioni (e sotto-azioni) come nel seguito riportati

Obiettivo Generale A. Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine	
Obiettivo Specifico A.1. Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% della superficie marina attraverso un sistema integrato di aree protette, rete natura 2000 ed altre aree legalmente protette.	
	Azione A1.1. Completare rapidamente la rete Natura 2000, in particolare a mare Azione A1.2. Istituire le aree legalmente protette supplementari a livello nazionale e regionale, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi
Obiettivo Specifico A.2. Garantire che sia protetto in modo rigoroso almeno un terzo delle aree legalmente protette terrestri (incluse tutte le foreste primarie e vetuste) e marine.	
	Azione A2.1. Inventario, mappatura e protezione rigorosa di almeno un terzo delle aree legalmente protette terrestri e marine
Obiettivo Specifico A.3. Garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale.	
	Azione A3.1. Definizione di una Rete Ecologica Nazionale Azione A3.2. Promuovere gli investimenti in infrastrutture verdi e blu e le Nature Based Solutions
Obiettivo Specifico A.4. Gestire efficacemente tutte le aree protette definendo chiari obiettivi e misure di conservazione e monitorandone l’attuazione in modo appropriato.	
	Azione A4.1. In linea con la Strategia Europea per la biodiversità al 2030 dotare tutte le aree protette che concorrono all’obiettivo del 30% di misure e obiettivi di conservazione chiari ed effettuare il necessario monitoraggio nell’ottica della implementazione di una gestione adattativa
Obiettivo specifico A.5. Garantire il necessario finanziamento delle aree protette e della conservazione della biodiversità.	
	Azione A5.1. Supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati
Obiettivo Generale B. Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini	
Obiettivo Specifico B.1. Assicurare che almeno il 30% delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle direttive uccelli e habitat il cui stato di conservazione è attualmente non soddisfacente, lo diventi entro il 2030 o mostri una netta tendenza positiva.	
	Azione B1.1. Applicare le misure necessarie per evitare il degrado e favorire il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle Direttive Uccelli e Habitat

Obiettivo SpecificoB.2. Garantire il non deterioramento di tutti gli ecosistemi ed assicurare che vengano ripristinate vaste superfici di ecosistemi degradati in particolare quelli potenzialmente più idonei a catturare e stoccare il carbonio nonché a prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali.
Azione B2.1. Mappare, monitorare e valutare gli ecosistemi ed i servizi da essi offerti e riportarli, dove necessario, ad un buono stato ambientale
Obiettivo SpecificoB.3. Assicurare una riduzione del 50% del numero delle specie delle liste rosse nazionali minacciate da specie esotiche invasive.
Azione B3.1. Gestire le specie esotiche invasive presenti e prevenire l'insediamento di quelle non ancora presenti in Italia
Obiettivo SpecificoB.4. Invertire la tendenza al declino degli impollinatori.
Azione B4.1. Adozione ed attuazione di un Piano Nazionale per la conservazione degli impollinatori
Obiettivo SpecificoB.5. Ridurre del 50 % i rischi e l'uso dei prodotti fitosanitari e in particolare riguardo quelli più pericolosi.
Azione B5.1. Adozione dei provvedimenti necessari a ridurre del 50% l'uso complessivo di prodotti fitosanitari e il rischio relativo e ridurre del 50% l'uso di prodotti fitosanitari più pericolosi Azione B5.2. Revisione ed attuazione del Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) per la tutela della biodiversità Azione B5.3. Migliorare le disposizioni sulla gestione integrata dei parassiti e le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata
Obiettivo SpecificoB.6. Destinare almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.
Azione B6.1. Favorire la destinazione di almeno il 10% delle superfici agricole (a scala aziendale) ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità quali ad es. fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite canali erbosi e zone umide
Obiettivo SpecificoB.7. Adibire almeno il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agricole e zootecniche sostenibili.
Azione B7.1. Promuovere l'agricoltura biologica e le pratiche agricole sostenibili basate sui principi dell'agroecologia Azione B7.2. Invertire la tendenza all'erosione della variabilità genetica in agricoltura e zootecnia
Obiettivo SpecificoB.8. Ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50% garantendo al tempo stesso l'assenza di deterioramento della fertilità del suolo. Ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%.
Azione B8.1. Dare piena attuazione al Piano d'azione integrato per la gestione dei nutrienti (INMAP)
Obiettivo SpecificoB.9. Ottenere foreste caratterizzate da una maggiore funzionalità ecosistemica, più resilienti e meno frammentate contribuendo attivamente all'obiettivo UE di piantare almeno 3 miliardi di alberi.
Azione B9.1. Rispettare ed incrementare la diversità biologica degli ecosistemi forestali. Azione B9.2. Salvaguardare i frammenti residui e incrementare la superficie e la connessione dei boschi costieri, planiziali e ripariali. Azione B9.3. Ricostituire le risorse forestali danneggiate e prevenire i rischi naturali e antropici. Azione B9.4. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Azione B9.5. Migliorare la gestione dei rimboschimenti. Azione B9.6. Promuovere e diffondere la Gestione Forestale Sostenibile (GFS) sul territorio nazionale. Azione B9.7. Dare maggiore diffusione alle misure di sostegno agroforestali nell'ambito dello sviluppo rurale eliminando gli incentivi che possono avere effetti perversi. Azione B9.8. Promuovere l'impiego di specie forestali autoctone di provenienza certificata, ai sensi del D.Lgs. 386/2003.
Obiettivo SpecificoB.10. Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e l'introduzione e la diffusione delle soluzioni basate sulla natura.

<p>Azione B10.1. Favorire il rinverdimento urbano.</p> <p>Azione B10.2. Arrestare la perdita di biodiversità nelle aree urbane.</p> <p>Azione B10.3. Integrare le soluzioni basate sulla natura nella pianificazione urbana.</p>
<p>Obiettivo Specifico B.11. Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei corpi idrici e raggiungere entro il 2027 il “buono stato” di tutte le acque.</p>
<p>Azione B11.1. Dare piena attuazione alla Direttiva Quadro Acque raggiungendo il “buono stato” di tutte le acque.</p> <p>Azione B11.2. Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce attraverso l’adozione di misure integrate che contribuiscano simultaneamente alla realizzazione degli obiettivi di diverse politiche comunitarie e nazionali.</p> <p>Azione B11.3. Contribuire all’obiettivo UE di ristabilire lo scorrimento libero di almeno 25.000 km di fiumi.</p>
<p>Obiettivo Specifico B.12. Ripristinare e mantenere il buono stato ambientale degli ecosistemi marini.</p>
<p>Azione B12.1. Ridurre la mortalità da pesca a livello o sotto il rendimento massimo sostenibile.</p> <p>Azione B12.2. Ridurre gli impatti negativi sulle specie e sugli habitat sensibili, ripristinandoli ove possibile, inclusi quelli sui fondali marini causati dall’attività di pesca acquacoltura ed estrazione per raggiungere un buono stato ambientale.</p> <p>Azione B12.3. Eliminare o ridurre il bycatch ad un livello che consenta il recupero e la conservazione delle specie.</p> <p>Azione B12.4. Definire ed attuare la pianificazione dello spazio marittimo.</p> <p>Azione B12.5. In linea con la SEB 2030 stabilire misure di gestione della pesca in tutte le aree marine protette secondo obiettivi di conservazione chiaramente definiti e sulla base dei migliori pareri scientifici disponibili con il coinvolgimento di tutti gli attori potenzialmente interessati.</p> <p>Azione B12.6. Dare piena attuazione alle misure previste dalla direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino finalizzate alla riduzione dei rifiuti marini, del rumore subacqueo e delle specie esotiche.</p>
<p>Obiettivo Specifico B.13. Raggiungere la neutralità del degrado del territorio e l’aumento netto pari a zero del consumo di suolo e compiere progressi significativi nella protezione e ripristino della produttività ecologica e agricola dei suoli e nella bonifica e nel ripristino dei siti con suolo degradato e contaminato.</p>
<p>Azione B13.1. Approvare ed attuare una legge nazionale sul consumo di suolo.</p> <p>Azione B13.2. Affrontare il tema dell’impermeabilizzazione del suolo e della riqualificazione dei siti dismessi contaminati per un ambiente edificato sostenibile.</p> <p>Azione B13.3. Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo.</p> <p>Azione B13.4. Ripristinare gli ecosistemi del suolo.</p>

Considerato che:

- la SNB 2030, coerente con la SEB 2030, costituisce una base solida e completa su cui costruire la Strategia regionale per la Biodiversità
- in particolare, gli obiettivi generali della SNB 2030 sono trasponibili tal quali alla scala regionale, sono coerenti con i contenuti del Documento Preliminare “La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia - SRSvS”, approvato con DGR 26 aprile 2021, n. 687 e incrociano i Goal 14 e 15 dell’Agenda 2030;
- la trasposizione degli obiettivi specifici e delle azioni della SNB 2030 alla scala regionale, diversamente, può essere condotta esclusivamente a valle di una preliminare e approfondita ricostruzione del quadro conoscitivo regionale ai seguenti livelli: normativo regolamentare, programmatico e pianificatorio e analitico territoriale. Infatti, da un lato la trasposizione degli obiettivi specifici tal quali a livello regionale potrebbe incontrare ostacoli al concreto raggiungimento di carattere strutturale, dall’altro, la trasposizione delle azioni tal quali a livello regionale non risulta possibile in ragione non solo dei possibili ostacoli di carattere strutturale ma anche del diverso livello amministrativo dell’ente regionale rispetto all’Ente ministeriale centrale;
- inoltre, in aggiunta alle possibili problematiche di carattere strutturale, l’individuazione degli obiettivi

specifici e delle azioni alla scala regionale comporta scelte di carattere strategico e di governo da condensarsi opportunamente in un Documento Strategico di Indirizzo alla cui base dovrebbe essere posta una preliminare e approfondita ricostruzione del quadro conoscitivo regionale ai seguenti livelli: normativo regolamentare, programmatico e pianificatorio e analitico territoriale;

- l'opportuna costruzione del quadro di contesto, oltre a necessitare di un livello di partecipazione e di impegno estremamente spinto tra varie strutture regionali, necessita di un adeguato supporto tecnico delle Agenzie Regionali perseguibile attraverso la stipula di un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 e s.m.i
- l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), istituita con L.R. n. 1/2004, è dotata di personalità giuridica pubblica ed è sottoposta alla vigilanza regionale, operando quale ente strumentale a carattere tecnico operativo, con funzioni di cooperazione con la Regione Puglia nell'attuazione di interventi da realizzare nell'ambito della ricerca ed innovazione; l'Agenzia è soggetta al c.d. "controllo analogo" da parte dell'Amministrazione regionale ed in quanto ente pubblico non può essere partecipata da capitali privati, né svolge attività sul mercato aperto, essendo dotata di caratteristiche organizzative e funzionali idonee a perseguire il fine esclusivo e comune della cura degli interessi pubblici ad essa affidati in via strumentale; pertanto, le citate caratteristiche, valutate nel loro complesso, configurano l'ARTI quale ente strumentale della Regione Puglia per l'attuazione di politiche di sviluppo strategico; con L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018, si è proceduto al riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI); all'art. 2, per il perseguimento delle finalità istituzionali previste, tra i compiti assegnati all'Agenzia rientrano: l'analisi e la valutazione di contesto, lo sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative (co. 3, lett. a); la valutazione ed il monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione (co. 3, lett. c); lo sviluppo di progettualità nazionale, europea e internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni (co. 3, lett. e); nonché ogni altro compito in materia attribuito con deliberazione della Giunta regionale (co. 3, lett. f);
- gli ambiti di intervento della Strategia per la biodiversità sono ulteriori rispetto a quelli più direttamente e immediatamente riconducibili alla tematica natura e biodiversità (ovvero Aree protette, Specie, Habitat ed Ecosistemi) e investono i seguenti settori Cibo e Sistemi agricoli, Zootecnia, Foreste, Verde Urbano, Acque interne, Mare, Suolo con ciò favorendo l'orientamento della collaborazione in favore dell'ARTI in considerazione dell'ampiezza e della natura della sua missione istituzionale orientata all'innovazione in tutte le sue declinazioni;
- acquisita la preliminare disponibilità della citata Agenzia regionale, si è giunti alla declinazione delle attività di interesse comune, di cui all'Allegato A, in relazione allo specifico intervento ed in coerenza con gli obiettivi della SNB 2030 precedentemente indicati, lungo un arco temporale di attuazione che copre il periodo dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2024 e corredata da un piano dei costi;

Ritenuto opportuno per quanto sopra esposto

- al fine di giungere alla definizione del documento preliminare della Strategia Regionale per la Biodiversità, ponendo alla base gli obiettivi generali previsti nella Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030, avvalersi delle competenze tecnico – scientifiche dell'ARTI a tal fine sottoscrivendo un apposito Accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n.241/1990 e s.m.i.;

Dato atto che:

- i capitoli di spesa U0905026 SPESA PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA BIODIVERSITÀ (ART. 63 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024) - SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA ed U0905027 SPESA PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA BIODIVERSITÀ (ART. 63 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024) - SPESE PER ALTRI SERVIZI, istituiti a seguito delle previsioni indicate con l'art. 63 della legge di stabilità regionale n. 51/2021 con deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2022, n. 1104, hanno un piano dei conti finanziario non coerente con gli interventi da effettuarsi attualmente previsti;
- al fine di una corretta imputazione della spesa derivante dalla sottoscrizione dell'Accordo, le attività a svolgersi troveranno copertura finanziaria previa istituzione di CNI di spesa, come indicato nella sezione

“copertura finanziaria” del presente atto;

- si procederà alla sottoscrizione dell'Accordo ex art. 15 della Legge n.241/1990 tra Regione Puglia ed ARTI a seguito dell'adozione dell'atto di copertura finanziaria per la realizzazione delle attività;

Visti:

- la Legge costituzionale dell'11 febbraio 2022, n. 1 che modifica l'articolo 9 della Costituzione introducendo, tra i principi fondamentali, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni;
- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva “Uccelli”, in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva “Habitat”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 recante “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 gennaio 2023, che adotta il sedicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2023/241/UE;
- l'elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del DM 8 agosto 2014 (aggiornamento dicembre 2022) delle Zone di Protezione Speciale istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la Deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2442 recante “Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2021, n. 1887 “Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione”;
- la Legge 28 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”;
- la legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”;
- la “Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita” adottata dalla Commissione Europea il 20 maggio 2020 ed approvata dagli Stati membri ad ottobre 2020;
- la “Strategia Nazionale Biodiversità 2030”, adottata in data 3 agosto 2023 con DM n. 252 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (d'ora in poi MASE);
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, art. 63 “Strategia regionale per la biodiversità” (in seguito SRB);
- la Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2022, n. 1104 “Strategia Regionale per la Biodiversità 2030. Indirizzi. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”.

Visti altresì:

- il D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.126 “Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento

amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)”;
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025”;
- la D.G.R. del 24 gennaio 2023, n. 27 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 3 luglio 2023, n. 938 recante “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Abrogazione degli allegati e loro integrale sostituzione;
- la DGR del 18 ottobre 2023, n. 1411 “Attuazione della deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2023, n. 661. Variazione al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 a seguito modifica dei centri di responsabilità amministrativa (CRA).”;

TUTTO CIÒ PREMESSO CONSIDERATO E RILEVATO, si propone alla Giunta:

- di apportare una variazione compensativa, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, approvato con L.R. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, previa istituzione di CNI di spesa, come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto, in considerazione della classificazione non coerente dei capitoli U0905026 ed U0905027 istituiti a seguito delle previsioni indicate con l’art. 63 della legge di stabilità regionale n. 51/2021 con deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2022, n. 1104 con gli interventi da effettuarsi, attualmente previsti
- di approvare lo schema Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e ARTI ai sensi dell’art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. (Allegato 1) ed il relativo allegato contenente la declinazione delle attività di interesse comune (Allegato A) in uno al presente atto per formarne parte integrante;
- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana a procedere al perfezionamento dell’Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI delegandolo alla sottoscrizione dello stesso;
- di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e tutela della biodiversità l’adozione di tutti gli atti conseguenti al presente deliberato.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Valutazione di Impatto di Genere

Ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere

L’impatto di genere stimato è

- Diretto
- Indiretto

- Neutro**
 Non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023- 2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO - PARTE SPESA

CRA: 11.01–DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

1. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA

Spese non ricorrenti

Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

C.R.A.	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.
11.01	CNIU_____	Spesa per la redazione della Strategia Regionale per la Biodiversità (art. 63 l.r. n. 51/2021 - previsione 2022-2024) – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	9.5.1	U.1.04.01.02.000

2. VARIAZIONE DI BILANCIO

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2023 competenza cassa
U0905026	Spesa per la redazione delle strategie per la biodiversità (art. 63 l.r. n. 51/2021 - previsione 2022-2024) - organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	9.5.1	U.1.03.02.02.000	-40.000,00
U0905027	Spesa per la redazione delle strategie per la biodiversità (art. 63 l.r. n. 51/2021 - previsione 2022-2024) – altri servizi	9.5.1	U.1.03.02.99.000	-10.000,00
CNI U_____	Spesa per la redazione della Strategia Regionale per la Biodiversità (art. 63 l.r. n. 51/2021 - previsione 2022- 2024) – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	9.5.1	U.1.04.01.02.000	+ 50.000,00

La variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Con determinazione della Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana si procederà ad effettuare il relativo impegno e liquidazione della spesa.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera e) e dell'art. 63 della LR30 dicembre 2021, n. 51, dell'art.2 della L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018, propone alla Giunta Regionale:

1. Di autorizzare la variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011

e ss.mm.ii., al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, approvato con L.R. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, previa istituzione di CNI di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.

2. Di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
3. Di approvare lo schema Accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. (Allegato 1) ed il relativo allegato contenente la declinazione delle attività di interesse comune (Allegato A) in uno al presente atto per formarne parte integrante.
4. Di dare mandato al Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana a procedere al perfezionamento dell'Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI delegandolo alla sottoscrizione dello stesso.
5. Di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità l'adozione di tutti gli atti conseguenti al presente deliberato.
6. Di demandare al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.
7. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari Responsabili di PO
(dott. ssa Maria FIORE)

(arch. Enrico GRIFONI)

(avv. Valentina RUBINI)

La Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità
(ing. Caterina DIBITONTO)

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente ed ai Parchi Avv. Anna Grazia Maraschio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare la variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, approvato con L.R. 33/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025,

approvato con D.G.R. n. 27 del 24.01.2023, previa istituzione di CNI di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.

2. Di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
3. Di approvare lo schema Accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. (Allegato 1) ed il relativo allegato contenente la declinazione delle attività di interesse comune (Allegato A) in uno al presente atto per formarne parte integrante.
4. Di dare mandato al Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana a procedere al perfezionamento dell'Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI delegandolo alla sottoscrizione dello stesso.
5. Di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità l'adozione di tutti gli atti conseguenti al presente deliberato.
6. Di demandare al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.
7. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE



Caterina Dibitonto
28.11.2023
19:01:30
GMT+01:00

ALLEGATO 1

ACCORDO DI COOPERAZIONE
Strategia Regionale per la Biodiversità 2030
Documento preliminare

TRA

la REGIONE PUGLIA, con sede legale in Bari, al Lungomare Nazario Sauro, 33, C.F. 80017210727, legalmente rappresentata dal _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Regione Puglia in Bari, alla Via Giovanni Gentile, 52

E

l'Agenda Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (in seguito "ARTI"), con sede in Bari alla via Giulio Petroni n. 15/F.1 – C.F. 06365770723 – legalmente rappresentata dal _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

Visti:

- la Legge costituzionale dell'11 febbraio 2022, n. 1 che modifica l'articolo 9 della Costituzione introducendo, tra i principi fondamentali, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni;
- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 gennaio 2023, che adotta il sedicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2023/241/UE;
- l'elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del DM 8 agosto 2014 (aggiornamento dicembre 2022) delle Zone di Protezione Speciale istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la Deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2442 recante "Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia";
- la Deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2021, n. 1887 "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione";
- la Legge 28 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";
- la legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia";
- la "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita" adottata dalla Commissione Europea il 20 maggio 2020 ed approvata dagli Stati membri ad ottobre 2020;
- la "Strategia Nazionale Biodiversità 2030", adottata in data 3 agosto 2023 con DM n. 252 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (d'ora in poi MASE);
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, art. 63 "Strategia regionale per la biodiversità" (in seguito SRB);
- la Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2022, n. 1104 "Strategia Regionale per la Biodiversità 2030. Indirizzi. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."

Premesso che:

- con Decisione del Consiglio delle Comunità Europee del 25 ottobre 1993 (93/626/CEE), la Convenzione sulla diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro nel giugno 1992, è stata approvata a nome della Comunità economica europea. Alla Convenzione hanno aderito 192 Paesi inclusa l'Italia che ha ratificato la medesima con L. 14 febbraio 1994, n. 124. La Convenzione ha come obiettivi la conservazione della diversità biologica, l'uso durevole dei suoi componenti e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche;
- con la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni (COM(2020) 380 final) del 20 maggio 2020 "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Ripartire la natura nella nostra vita", in occasione della 15^a Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica, la Commissione Europea, adoperandosi per concordare e adottare un quadro mondiale di trasformazione post 2020, ha definito il modo con cui l'Europa intende garantire che, entro il 2050, tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti. Come primo traguardo, l'Unione Europea si è prefissa l'obiettivo di riportare la biodiversità in Europa sulla via della ripresa entro il 2030 a beneficio delle persone, del pianeta, del clima e dell'economia, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;
- nella seduta del 9 giugno 2021 il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione sulla "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Ripartire la natura nella nostra vita" P9_TA(2021)0277
- nell'ottobre 2021, la competente Direzione dell'allora Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha avviato la consultazione sulla bozza di Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (SNB 2030);
- con Deliberazione del 22 novembre 2021, n. 1887 "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione", la Giunta regionale, riconoscendo la necessità di dare concreto avvio alla definizione della Strategia regionale per la biodiversità che in linea con la strategia europea e nazionale 2030 e in sinergia con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile potrà contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al ripristino degli ecosistemi, ha dato mandato al Servizio Parchi e Tutela della biodiversità di curare l'istruttoria volta alla definizione della Strategia Regionale per la biodiversità; con la medesima Deliberazione, la Giunta regionale ha riservato ad un successivo proprio provvedimento, su istruttoria del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, l'individuazione di apposite soluzioni organizzative e modalità operative volte a rafforzare, per l'attuazione e il monitoraggio del PAF e per l'integrazione delle esigenze connesse alla biodiversità naturale, il coordinamento tra le strutture regionali coinvolte nell'attuazione della programmazione 2021-2027 e volte a definire ottimali percorsi di coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette nazionali e regionali marine e terrestri e di tutti i portatori di interesse. Il "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia" costituisce documento di indirizzo e di riferimento al fine di contribuire, con un approccio integrato, al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", nella Politica agricola comune (PAC) e nella Politica di coesione economica, sociale e territoriale, in coerenza con la Strategia nazionale per la Biodiversità 2030;
- con l'articolo 63 "Strategia regionale per la biodiversità" della L.R. 51/2021 (in seguito SRB), è stato stabilito che:
 1. *La Regione Puglia, nell'attuazione delle politiche regionali, persegue la gestione e il mantenimento degli ecosistemi in una condizione sana, produttiva e resiliente per il benessere della comunità e per la capacità di far fronte ai cambiamenti globali e contribuisce alla protezione della biodiversità naturale, riconoscendone il ruolo anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici e ai fini dello sviluppo sostenibile.*
 2. *La Regione Puglia, in coerenza con gli obiettivi per l'ambiente e la diversità biologica fissati dalla convenzione relativa alla biodiversità, firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124, e con le direttive comunitarie 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e loro recepimento nazionale, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di conservazione e ripristino previsti dall'Unione europea nella Comunicazione (COM(2020) 380 final) del 20 maggio 2020 "Strategia dell'Ue sulla biodiversità per il 2030.*
 3. *Ai fini di quanto previsto dai commi 1 e 2, la Giunta Regionale adotta la Strategia regionale per la biodiversità 2030.*";
- con la Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1, il Parlamento italiano ha inserito all'articolo 9 tra i principi costituzionali fondamentali la "tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle

- future generazioni*” e pone sotto la legislazione dello Stato la tutela degli animali, indirizzando le pubbliche amministrazioni verso un percorso di cambiamento e consapevolezza, ma anche la società civile verso i valori della biodiversità che è alla base della SNB 2030, già orientata al 2050 e dunque nell’interesse delle future generazioni;
- con nota prot. 48680 del 21 aprile 2022, la Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e del Mare (d’ora in poi PNM) dell’allora MITE ha trasmesso la versione consolidata della Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 (in seguito SNB), informando del successivo avvio della consultazione pubblica e dell’acquisizione del sentito delle Amministrazioni coinvolte ai fini dell’emanazione del Decreto di adozione e di individuazione degli organi di *governance* e delle modalità di attuazione;
 - con Deliberazione n. 1812/2022 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17.11.2022 ed ha approvato il Programma Regionale FESR–FSE+ 2021/2027; il Programma, in coerenza con i cinque Obiettivi di Policy (OP) individuati dal Regolamento disposizioni comuni (UE) n. 1060/2021, si articola in undici Assi prioritari. In particolare, l’Asse prioritario II “Europa Verde”, definisce gli Obiettivi Specifici, tra cui l’Obiettivo Specifico RSO2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento” che prevede, tra le altre, le due Azioni “2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità” e “2.12 Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa”, in coerenza con le previsioni del PAF;
 - con Deliberazione del 2 agosto 2022, n. 1104 “Strategia Regionale per la Biodiversità 2030. Indirizzi. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”, la Giunta regionale ha dato formale avvio alla redazione della SRB;
 - con Decreto Ministeriale n. 252 del 3 agosto 2023, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (d’ora in poi MASE, prima MITE) ha adottato la “Strategia Nazionale Biodiversità 2030” che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità 2030, definisce gli indirizzi nazionali per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi, in attuazione degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica;
 - nel corso del 2022 è stato avviato un primo percorso di ascolto avente ad oggetto l’implementazione su scala regionale degli impegni previsti nella Strategia europea e degli obiettivi generali e specifici previsti nella Strategia Nazionale, convocando due incontri, rispettivamente con gli Enti Gestori delle Aree Naturali Protette nazionali e regionali ricadenti sul territorio della regione Puglia e le Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute a livello nazionale;

Considerato che:

- la SNB 2030 adottata con DM 252/2023 identifica 2 obiettivi strategici declinati rispettivamente in 5 e 13 obiettivi specifici; per ciascun obiettivo specifico la SNB individua azioni (e sotto-azioni) come nel seguito riportati

Obiettivo Generale A. Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine
Obiettivo Specifico A.1. Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% della superficie marina attraverso un sistema integrato di aree protette, rete natura 2000 ed altre aree legalmente protette.
Azione A1.1. Completare rapidamente la rete Natura 2000, in particolare a mare Azione A1.2. Istituire le aree legalmente protette supplementari a livello nazionale e regionale, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi
Obiettivo Specifico A.2. Garantire che sia protetto in modo rigoroso almeno un terzo delle aree legalmente protette terrestri (incluse tutte le foreste primarie e vetuste) e marine.
Azione A2.1. Inventario, mappatura e protezione rigorosa di almeno un terzo delle aree legalmente protette terrestri e marine
Obiettivo Specifico A.3. Garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale.
Azione A3.1. Definizione di una Rete Ecologica Nazionale Azione A3.2. Promuovere gli investimenti in infrastrutture verdi e blu e le Nature Based Solutions
Obiettivo Specifico A.4. Gestire efficacemente tutte le aree protette definendo chiari obiettivi e misure di conservazione e monitorandone l’attuazione in modo appropriato.

Azione A4.1. In linea con la Strategia Europea per la biodiversità al 2030 dotare tutte le aree protette che concorrono all'obiettivo del 30% di misure e obiettivi di conservazione chiari ed effettuare il necessario monitoraggio nell'ottica della implementazione di una gestione adattativa

Obiettivo specifico A.5. Garantire il necessario finanziamento delle aree protette e della conservazione della biodiversità.

Azione A5.1. Supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati

Obiettivo Generale B. Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini

Obiettivo Specifico B.1. Assicurare che almeno il 30% delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle direttive uccelli e habitat il cui stato di conservazione è attualmente non soddisfacente, lo diventi entro il 2030 o mostri una netta tendenza positiva.

Azione B1.1. Applicare le misure necessarie per evitare il degrado e favorire il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle Direttive Uccelli e Habitat

Obiettivo Specifico B.2. Garantire il non deterioramento di tutti gli ecosistemi ed assicurare che vengano ripristinate vaste superfici di ecosistemi degradati in particolare quelli potenzialmente più idonei a catturare e stoccare il carbonio nonché a prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali.

Azione B2.1. Mappare, monitorare e valutare gli ecosistemi ed i servizi da essi offerti e riportarli, dove necessario, ad un buono stato ambientale

Obiettivo Specifico B.3. Assicurare una riduzione del 50% del numero delle specie delle liste rosse nazionali minacciate da specie esotiche invasive.

Azione B3.1. Gestire le specie esotiche invasive presenti e prevenire l'insediamento di quelle non ancora presenti in Italia

Obiettivo Specifico B.4. Invertire la tendenza al declino degli impollinatori.

Azione B4.1. Adozione ed attuazione di un Piano Nazionale per la conservazione degli impollinatori

Obiettivo Specifico B.5. Ridurre del 50 % i rischi e l'uso dei prodotti fitosanitari e in particolare riguardo quelli più pericolosi.

Azione B5.1. Adozione dei provvedimenti necessari a ridurre del 50% l'uso complessivo di prodotti fitosanitari e il rischio relativo e ridurre del 50% l'uso di prodotti fitosanitari più pericolosi

Azione B5.2. Revisione ed attuazione del Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) per la tutela della biodiversità

Azione B5.3. Migliorare le disposizioni sulla gestione integrata dei parassiti e le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata

Obiettivo Specifico B.6. Destinare almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.

Azione B6.1. Favorire la destinazione di almeno il 10% delle superfici agricole (a scala aziendale) ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità quali ad es. fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite canali erbosi e zone umide

Obiettivo Specifico B.7. Adibire almeno il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agricole e zootecniche sostenibili.

Azione B7.1. Promuovere l'agricoltura biologica e le pratiche agricole sostenibili basate sui principi dell'agroecologia

Azione B7.2. Invertire la tendenza all'erosione della variabilità genetica in agricoltura e zootecnia

Obiettivo Specifico B.8. Ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50% garantendo al tempo stesso l'assenza di deterioramento della fertilità del suolo. Ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%.

Azione B8.1. Dare piena attuazione al Piano d'azione integrato per la gestione dei nutrienti (INMAP)

Obiettivo Specifico B.9. Ottenere foreste caratterizzate da una maggiore funzionalità ecosistemica, più resilienti e meno frammentate contribuendo attivamente all'obiettivo UE di piantare almeno 3 miliardi di alberi.

Azione B9.1. Rispettare ed incrementare la diversità biologica degli ecosistemi forestali.

Azione B9.2. Salvaguardare i frammenti residui e incrementare la superficie e la connessione dei boschi costieri, planiziali e ripariali.

Azione B9.3. Ricostituire le risorse forestali danneggiate e prevenire i rischi naturali e antropici.

Azione B9.4. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Azione B9.5. Migliorare la gestione dei rimboschimenti.

Azione B9.6. Promuovere e diffondere la Gestione Forestale Sostenibile (GFS) sul territorio nazionale.

Azione B9.7. Dare maggiore diffusione alle misure di sostegno agroforestali nell'ambito dello sviluppo rurale eliminando gli incentivi che possono avere effetti perversi.

Azione B9.8. Promuovere l'impiego di specie forestali autoctone di provenienza certificata, ai sensi del D.Lgs. 386/2003.

Obiettivo Specifico B.10. Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e l'introduzione e la diffusione delle soluzioni basate sulla natura.

Azione B10.1. Favorire il rinverdimento urbano.

Azione B10.2. Arrestare la perdita di biodiversità nelle aree urbane.

Azione B10.3. Integrare le soluzioni basate sulla natura nella pianificazione urbana.

Obiettivo Specifico B.11. Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei corpi idrici e raggiungere entro il 2027 il "buono stato" di tutte le acque.

Azione B11.1. Dare piena attuazione alla Direttiva Quadro Acque raggiungendo il "buono stato" di tutte le acque.

Azione B11.2. Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce attraverso l'adozione di misure integrate che contribuiscano simultaneamente alla realizzazione degli obiettivi di diverse politiche comunitarie e nazionali.

Azione B11.3. Contribuire all'obiettivo UE di ristabilire lo scorrimento libero di almeno 25.000 km di fiumi.

Obiettivo Specifico B.12. Ripristinare e mantenere il buono stato ambientale degli ecosistemi marini.

Azione B12.1. Ridurre la mortalità da pesca a livello o sotto il rendimento massimo sostenibile.

Azione B12.2. Ridurre gli impatti negativi sulle specie e sugli habitat sensibili, ripristinandoli ove possibile, inclusi quelli sui fondali marini causati dall'attività di pesca acquacoltura ed estrazione per raggiungere un buono stato ambientale.

Azione B12.3. Eliminare o ridurre il bycatch ad un livello che consenta il recupero e la conservazione delle specie.

Azione B12.4. Definire ed attuare la pianificazione dello spazio marittimo.

Azione B12.5. In linea con la SEB 2030 stabilire misure di gestione della pesca in tutte le aree marine protette secondo obiettivi di conservazione chiaramente definiti e sulla base dei migliori pareri scientifici disponibili con il coinvolgimento di tutti gli attori potenzialmente interessati.

Azione B12.6. Dare piena attuazione alle misure previste dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino finalizzate alla riduzione dei rifiuti marini, del rumore subacqueo e delle specie esotiche.

Obiettivo Specifico B.13. Raggiungere la neutralità del degrado del territorio e l'aumento netto pari a zero del consumo di suolo e compiere progressi significativi nella protezione e ripristino della produttività ecologica e agricola dei suoli e nella bonifica e nel ripristino dei siti con suolo degradato e contaminato.

Azione B13.1. Approvare ed attuare una legge nazionale sul consumo di suolo.

Azione B13.2. Affrontare il tema dell'impermeabilizzazione del suolo e della riqualificazione dei siti dismessi contaminati per un ambiente edificato sostenibile.

Azione B13.3. Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo.

Azione B13.4. Ripristinare gli ecosistemi del suolo.

- la SNB 2030, coerente con la SEB 2030, costituisce una base solida e completa su cui costruire la Strategia regionale
- in particolare, gli obiettivi generali della SNB 2030 sono trasponibili tal quali alla scala regionale, sono coerenti con i contenuti del Documento Preliminare "La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia - SRSvS", approvato con DGR 26 aprile 2021, n. 687 e incrociano i Goal 14 e 15 dell'Agenda 2030;

- la trasposizione degli obiettivi specifici e delle azioni della SNB 2030 alla scala regionale, diversamente, può essere condotta esclusivamente a valle di una preliminare e approfondita ricostruzione del quadro conoscitivo regionale ai seguenti livelli: normativo regolamentare, programmatico e pianificatorio e analitico territoriale. Infatti, da un lato la trasposizione degli obiettivi specifici tal quali a livello regionale potrebbe incontrare ostacoli al concreto raggiungimento di carattere strutturale, dall'altro, la trasposizione delle azioni tal quali a livello regionale non risulta possibile in ragione non solo dei possibili ostacoli di carattere strutturale ma anche del diverso livello amministrativo dell'ente regionale rispetto all'Ente ministeriale centrale;
- inoltre, in aggiunta alle possibili problematiche di carattere strutturale, l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni alla scala regionale comporta scelte di carattere strategico e di governo da condensarsi opportunamente in un Documento Strategico di Indirizzo alla cui base dovrebbe essere posta una preliminare e approfondita ricostruzione del quadro conoscitivo regionale ai seguenti livelli: normativo regolamentare, programmatico e pianificatorio e analitico territoriale;
- l'analisi degli obiettivi specifici e delle azioni della SNB 2030 consente di individuare i seguenti tematismi (Ambiti di intervento), ulteriori rispetto a quelli più direttamente e immediatamente riconducibili alla tematica natura e biodiversità (ovvero: Aree protette; Specie, Habitat ed Ecosistemi), da analizzare in chiave ecosistemica declinandone in maniera specifica caratteristiche e potenzialità ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici della Strategia: Cibo e Sistemi agricoli, Zootecnia; Foreste, Verde Urbano; Acque interne; Mare; Suolo.
- La SNB 2030 individua il seguente set di indicatori

Estensione delle aree terrestri legalmente protette (%) (CDDA, EUAP e Banca dati Natura 2000)

Estensione delle aree marine legalmente protette (%) (CDDA, EUAP e Banca dati Natura 2000)

Estensione delle aree terrestri sottoposte a rigorosa tutela (%) (CDDA, EUAP e Banca dati Natura 2000)

Estensione delle aree marine sottoposte a rigorosa tutela (%) (CDDA, EUAP e Banca dati Natura 2000)

Estensione dei boschi vetusti sottoposti a tutela ai sensi della legge n. 10/2013 (Rete nazionale dei boschi vetusti)

% di aree protette terrestri e marine dotate di misure e obiettivi di conservazione coerenti con la nuova Strategia UE per la biodiversità al 2030 (CDDA, EUAP e Banca dati Natura 2000)

% SAU biologico in aree protette e Natura 2000

% di strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali, provinciali e comunali, che concorrono a dare attuazione agli obiettivi di connessione ecologica-funzionale

Frammentazione del territorio naturale e agricolo (ISPRA)

% della superficie delle aree agricole EFA con infrastrutture verdi funzionali alla connessione ecologico – funzionale delle aree protette a scala locale e nazionale

Risorse mobilitate per gli obiettivi biodiversità e Natura 2000 (euro)

Risorse destinate alla gestione dei Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali e Aree marine Protette (euro) nel bilancio ordinario dello Stato (legge di stabilità)

Modifiche dello stato di conservazione di specie e habitat rilevato dai Report art.17 direttiva Habitat e art. 12 direttiva Uccelli

Percentuale di superficie degradata di ecosistemi naturali e seminaturali (costieri e marini, fluviali e zone umide interne, ecc.) ripristinata

Consumo di suolo (km²)

Ripristino (km²)

Liste rosse nazionali: variazione del numero di specie minacciate dalle IAS

Tasso di introduzione in natura di nuove specie esotiche invasive importate, vendute, scambiate, cedute gratuitamente e acquistate come animali da compagnia o specie animali e vegetali di interesse acquaristico e terraristico

Liste rosse nazionali (IUCN): variazione del numero di specie di impollinatori minacciate

Numero di casi di moria di api associato all'impiego di prodotti fitosanitari (annuario ISPRA)

Distribuzione dei prodotti fitosanitari in agricoltura (indicatore ISTAT)

Percentuale della SAU interessata da elementi caratteristici del paesaggio (ad es. fasce tampone, filari, muretti a secco, boschetti, canali, ecc.)

Frammentazione del territorio naturale e agricolo (ISPRA)

Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura che presentano una tendenza stabile o in aumento

FarmlandBird Index e del FarmlandBird Index delle Praterie Montane a scala nazionale e a scala regionale (MIPAAF)

Percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) interessata da coltivazioni biologiche sul totale della SAU nazionale (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica (MIPAAF, Sinab))

Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da misure agroclimatiche-ambientali nell'attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC post 2022 (MIPAAF)

Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni integrate

Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

Distribuzione dei fertilizzanti (ISTAT)

Percentuale eliminazione e sostituzione dei prodotti fitosanitari pericolosi per la biodiversità che presentano in etichetta frasi SPe (Direttiva 2003/82/CE) (cfr. misura 13 del DM 10/3/2015) e regolamento (CE) N. 1107/2009

Indicatori Strategia Nazionale Forestale Azioni: A.4, A.5, A.6, A.7, B.1

Indicatori Strategia Nazionale Forestale Azioni Specifiche 1 e 2

Numero di nuovi alberi piantati di specie autoctone di provenienza certificata

Superficie forestale compresa all'interno di aree protette

Numero di misure agroforestali adottate nel PSN della PAC

Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (ISTAT)

Numero alberi di ambiente urbano e periurbano iscritti nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia

n. di comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati di censimento degli alberi in ambito urbano

n. di comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti dotati di regolamento del verde

n. di comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti dotati di piano del verde

n. di quartieri, dei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, dotati di copertura arborea pari almeno al 30 %

Estensione di aree protette (parchi, riserve, zone Ramsar, ZPS, ZSC) e di habitat ad elevata naturalità

Indicatori A.str.6 SFN - Metri lineari di alberature in ambito urbano distinte per Regione e Provincia autonoma

Indicatori A.str.6 SFN - - Superficie Boschi urbani e periurbani distinte per Regione e Provincia autonoma

Km di fiumi in cui è stata ripristinata la connettività longitudinale

Km di corpi idrici in cui è stata ripristinata la connettività laterale

Numero di obiettivi specifici definiti nei Piani di Distretto Idrografico rispetto ai corpi idrici che ricadono in aree protette e in Siti Natura 2000

Indicatori per il monitoraggio delle acque dolci superficiali ai sensi della direttiva 2000/60/CE (inclusi gli elementi idromorfologici):

Qualità, e relativi indicatori laddove previsti, di stato ecologico e di stato chimico delle acque interne superficiali

Qualità, e relativi indicatori laddove previsti, di stato chimico e di stato quantitativo delle acque sotterranee

Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo ambientale sul totale dei corpi idrici delle acque interne superficiali e sotterranee

Stock ittici in sovrasfruttamento (%) (ISPRA)

Tasso di sfruttamento da pesca delle risorse ittiche nazionali

Tasso di catture accessorie (bycatch) di specie di valore conservazionistico

Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere (ISPRA)

Programma di Monitoraggio della Strategia Marina Il Ciclo, descrittori: D1 D2 D3 D4 e D6

Dati EUMAP (Data Collection Framework) sul settore pesca e acquacoltura (dati socioeconomici), MIPAAF

DATI produttivi acquacoltura (Reg. CE n. 762/2008), MIPAAF, EUROSTAT

Numero di AZA istituite a livello nazionale

Qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi (% conformità dei corpi idrici, Tabella 1 C, All. 2 alla Parte III – Sezione C del D. Lgs. 152/06).Impermeabilizzazione e Consumo di suolo31

Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m²/ab) diversificato tra funzione residenziale e attività produttive (mq/n. addetti oppure mq/PIL).

Previsioni insediative attualmente inserite nei Piani urbanistici comunali superiori all'effettivo fabbisogno

Contenuto di Carbonio Organico nel Suolo (SOC), ovvero il contenuto di carbonio organico nei vari orizzonti del suolo con particolare attenzione a quello contenuto nell'epipedon

Degrado del suolo, secondo le indicazioni della Commissione Statistica delle Nazioni Unite per la misurazione del target 15.3 degli SDGs e adottato dalla UNCCD per il raggiungimento della Land DegradationNeutrality

Uso del suolo, che descrive l'uso del suolo (agricolo, urbano, industriale o commerciale, infrastrutture, ricreativo, naturale e seminaturale, corpi idrici, ecc.) riportando le superfici territoriali relative alle diverse classi secondo il sistema di classificazione CORINE Land Cover.

Indicatore di Land Recycling

Contaminazione dei suoli da prodotti fitosanitari e loro metaboliti

Contaminazione dei suoli da Diossine (PCDD -policlorodibenzodiossine), furani (PCDF - policlorodibenzofurani) e policlorobifenili (PCB), Idrocarburi pesanti (C10-C40) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA), metalli pesanti (es. Nichel, Arsenico e suoi composti inorganici, Cromo esavalente, Cadmio, Selenio, Berillio, ecc.)

Progresso nella gestione dei siti contaminati di interesse nazionale e oggetto di procedimento di bonifica regionali/locali

- Tale set di indicatori estremamente vasto dovrebbe essere opportunamente analizzato al fine di:
 - verificare la possibilità di popolamento sulla base dei dati già disponibili estrapolando un sottoinsieme di indicatori immediatamente popolabili,
 - estrapolare un sottoinsieme di indicatori per i quali lo sforzo di popolamento e significatività dell'indicatore sono adeguatamente bilanciati,
 - successivamente dovrebbe essere verificata la disponibilità di serie storiche di dati per gli indicatori immediatamente popolabili e per quelli per i quali lo sforzo di popolamento e la significatività dell'indicatore sono adeguatamente bilanciati e dovrebbero essere definite possibili linee tendenziali di andamento in assenza di intervento
- l'opportuna costruzione del quadro di contesto, oltre a necessitare di un livello di partecipazione e di impegno estremamente spinto tra varie strutture regionali, necessita di un adeguato supporto tecnico delle Agenzie Regionali perseguibile attraverso la stipula di un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 e s.m.i.
- l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), istituita con L.R. n. 1/2004, è dotata di personalità giuridica pubblica ed è sottoposta alla vigilanza regionale, operando quale ente strumentale a carattere tecnico operativo, con funzioni di cooperazione con la Regione Puglia nell'attuazione di interventi da realizzare nell'ambito della ricerca ed innovazione; l'Agenzia è soggetta al c.d. "controllo analogo" da parte dell'Amministrazione regionale ed in quanto ente pubblico non può essere partecipata da capitali privati, né svolge attività sul mercato aperto, essendo dotata di caratteristiche organizzative e funzionali idonee a perseguire il fine esclusivo e comune della cura degli interessi pubblici ad essa affidati in via strumentale; pertanto, le citate caratteristiche, valutate nel loro complesso, configurano l'ARTI quale ente strumentale della Regione Puglia per l'attuazione di politiche di sviluppo strategico; con L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018, si è proceduto al riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI); all'art. 2, per il perseguimento delle finalità istituzionali previste, tra i compiti assegnati all'Agenzia rientrano: l'analisi e la valutazione di contesto, lo sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative (co. 3, lett. a); la valutazione ed il monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione (co. 3, lett. c); lo sviluppo di progettualità nazionale, europea e internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni (co. 3, lett. e); nonché ogni altro compito in materia attribuito con deliberazione della Giunta regionale (co. 3, lett. f);
- gli ambiti di intervento della Strategia per la biodiversità sono ulteriori rispetto a quelli più direttamente e immediatamente riconducibili alla tematica natura e biodiversità (ovvero Aree protette, Specie, Habitat ed Ecosistemi) e investono i seguenti settori Cibo e Sistemi agricoli, Zootecnia, Foreste, Verde Urbano, Acque interne, Mare, Suolo con ciò favorendo l'orientamento della collaborazione in favore dell'ARTI in considerazione

- dell'ampiezza e della natura della sua missione istituzionale orientata all'innovazione in tutte le sue declinazioni;
- acquisita la preliminare disponibilità dell'ARTI, si è giunti alla declinazione delle attività di interesse comune, di cui all'Allegato A, in relazione allo specifico intervento ed in coerenza con gli obiettivi della SNB 2030 precedentemente indicati, lungo un arco temporale di attuazione che copre il periodo dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2024 e corredata da un piano dei costi;

Le Parti, pertanto, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente nonché dai più recenti pareri espressi dall'ANAC in materia, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto del presente Accordo.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti, come in epigrafe generalizzate, rappresentate e domiciliate, nel rispetto dei criteri, dei presupposti e delle previsioni fissati dalla normativa vigente nonché dai più recenti pareri espressi dall'ANAC in materia,

Visti

- l'articolo 15 della L. n. 241/90;
- l'art. 7, comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023;
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)";
- la Delibera della Giunta Regionale n. _____ con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Cooperazione ex art. 15 della Legge n. 241/90

convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1

Premesse ed allegati

La premessa che precede e l'Allegato A, che meglio definisce e dettaglia il contenuto delle attività progettuali oggetto della odierna collaborazione tra Regione Puglia ed ARTI, costituiscono parti integranti, sostanziali ed imprescindibili del presente Accordo, con forza di patto.

Art. 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo Organizzativo è finalizzato, in un'ottica di collaborazione tra il Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia ed ARTI, alla realizzazione, ciascuno per le rispettive competenze, di attività condivise nell'ambito della redazione del documento "Strategia Regionale per la Biodiversità 2030. Documento preliminare e di indirizzo"

Art. 3

Impegni delle Parti

Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse ed all'oggetto e finalità dell'Accordo di cui all'art. 2, le Parti si impegnano a collaborare assumendo specifici impegni operativi. In particolare:

- a) la Regione Puglia:
 - coordina l'attuazione delle attività di interesse comune descritte nell'allegato A anche definendo priorità di attuazione;
 - cura l'adempimento degli obblighi amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione del progetto;
 - mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali, tecniche, amministrative e assicura il proprio contributo economico per il corretto svolgimento delle attività individuate nell'Allegato A.
- b) ARTI
 - assicura la realizzazione delle attività di interesse comune descritte nell'allegato A, anche mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e/o personale impegnato sulle attività;
 - mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali e tecniche per la conduzione delle attività descritte nell'allegato A, provvedendo, laddove necessario, all'acquisizione di beni e servizi;
 - favorisce le verifiche sulle modalità e tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo la relativa documentazione,

nel rispetto di tutti gli obblighi assunti, dei tempi, della congruità e conformità delle spese sostenute.

c) le Parti collaboreranno, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità come individuati alle precedenti lettere a) e b), all'attuazione ed all'esecuzione delle attività previste nell'allegato A, rispettandone gli obiettivi da conseguire, le modalità di esecuzione ed i costi complessivi per le attività individuate. Le Parti si impegnano a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione delle azioni progettuali condivise.

Art. 4

Referenti

Le Parti nominano referenti delle attività di cui al presente Accordo, dandosene reciproca comunicazione. I referenti forniscono la relazione finale in ordine all'attività svolta.

Art. 5

Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e le cui attività saranno avviate alla data di stipula dell'Accordo medesimo, ha durata per l'intero periodo utile alla realizzazione delle attività di cui all'allegato A, la cui conclusione viene dalle Parti stimata al 31 dicembre 2024.

2. Le Parti si danno reciprocamente atto e convengono espressamente che è prevista la possibilità di modificare la durata del presente accordo mediante proroga dello stesso, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale, per il sopravvenire di giustificati motivi commisurati allo sviluppo delle attività progettuali specificate nell'Allegato A. Tale variazione potrà avvenire dietro motivata richiesta e previo consenso di entrambe le Parti espresso a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 19, senza che sia necessaria la sottoscrizione di un nuovo Accordo e dovrà essere tempestivamente e puntualmente indicata nell'aggiornamento dell'Allegato A.

Art. 6

Modalità di Collaborazione

Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti ed avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

Art. 7

Contributo e rimborso

1. Per il raggiungimento delle finalità del presente Accordo, la Regione Puglia, sulla base della tabella di determinazione dei costi di cui all'Allegato A, trasferisce all'ARTI la quota omnicomprensiva di € 50.000,00, secondo le modalità previste dall'art. 9, destinata esclusivamente al rimborso dei costi e delle spese vive, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e/o di alcun margine economico per le attività svolte.

2. Tale contributo, inoltre, non rientra nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto le attività oggetto del presente Accordo ex art. 15 L. n. 241/1990 difettano del requisito della commercialità ai fini dell'imposta del valore aggiunto, giacché esercitate in veste di pubblica autorità senza dar luogo a fenomeni distorsivi della concorrenza (art. 4 D.P.R. n. 633/1972).

3. È inteso che ogni ulteriore eventuale onere rimarrà a carico dell'ARTI, con rinuncia a qualsiasi rimborso da parte della Regione.

Art. 8

Responsabilità verso terzi e i dipendenti

La Regione Puglia non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti nei loro confronti da ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo. La Regione Puglia non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati da ARTI. Qualora, per qualsiasi motivo e/o causa, il presente Accordo cessi di produrre i propri effetti, ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione Puglia da ogni e qualsivoglia responsabilità e/o onere derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la

tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualsiasi altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui ARTI si sia avvalsa per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2 del presente Accordo. ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nelle attività.

Art. 9

Rendicontazione e procedura di rimborso dei costi

1. Le risorse finanziarie di cui al precedente art.7 saranno trasferite dalla Regione Puglia ad ARTI secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, a titolo di anticipazione, pari al 50% dell'importo, ovvero € 25.000,00;
- una seconda quota, pari a 25.000,00€ (50%) a saldo, a conclusione delle attività previste nell'Allegato A, previa rendicontazione delle spese sostenute per lo svolgimento delle stesse.

Nelle richieste di liquidazione dovranno essere chiaramente riportati il codice CUP _____, il numero della determina con cui è stato approvato il progetto ed il relativo impegno di spesa.

2. Le spese indicate nel quadro economico allegato dovranno essere puntualmente rendicontate. Il contributo sarà utilizzato da ARTI per lo svolgimento delle attività indicate nel quadro economico allegato.

3. Le Parti convengono espressamente sin da ora la possibilità di procedere, previa intesa tra le stesse, ad una rimodulazione delle voci di costo rispetto a quanto previsto nel piano economico-finanziario di cui all'Allegato A, qualora ciò dovesse rendersi necessario nel corso dello sviluppo delle attività progettuali specificate nel ridetto Allegato, al fine di garantire la migliore realizzazione degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Accordo.

4. ARTI assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 L. n. 136 del 13/08/2010 e s.m.i.

Art. 10

Variazioni progettuali

Ciascuna delle Parti potrà introdurre modifiche e/o integrazioni all'Allegato A che si dovessero rendere necessarie nel corso dell'esecuzione del presente Accordo. Tali variazioni dovranno, comunque, essere concordate per iscritto tra le Parti, mediante comunicazione da trasmettersi a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 19, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo comune di sviluppo delle attività oggetto della presente collaborazione.

Art. 11

Comitato di attuazione

1. Per l'attuazione del presente Accordo è costituito, presso il Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, il Comitato di attuazione composto dai referenti:

- per la Regione Puglia: dal referente _____;
- per ARTI: dal referente _____;

2. Il Comitato provvede a:

- svolgere funzioni di indirizzo per garantire un unico livello di definizione degli output;
- programmare e monitorare l'espletamento di tutte le azioni previste dal presente Accordo.

3. Il Comitato è aperto alla partecipazione di altre Agenzie ed Enti partecipati della Regione per le materie di competenza.

Art. 12

Diritto di recesso

1. Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente Accordo ovvero di risolverlo consensualmente per giustificati motivi.

2. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da trasmettere all'altra Parte a mezzo posta elettronica certificata con preavviso di almeno 30 giorni.

Art. 13

Proprietà dei risultati e utilizzo delle informazioni

1. Tutti i risultati direttamente o indirettamente derivanti dal presente Accordo saranno di proprietà di tutte le Parti, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti agli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art. 14**Trattamento dei dati personali**

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente Accordo ed esclusivamente per le finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale contenuta nel Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, e nel D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 15**Foro competente**

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione al presente Accordo, a motivo della sua interpretazione, esecuzione, mancata o non corretta esecuzione e recesso, sarà devoluta alla competenza del Foro di Bari.

Art. 16**Elezione di domicilio**

Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.

Art. 17**Legge applicabile**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme che disciplinano gli Accordi Organizzativi tra Amministrazioni Pubbliche di cui alla L. n. 241/1990, nonché le disposizioni del codice civile, in quanto compatibili.

Art. 18**Disposizioni finali e fiscali**

Il presente Accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro, contemplando erogazioni finalizzate a sostenere attività di ricerca, per cui si applica l'art. 1, commi 353 e 354 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Art. 19**Comunicazioni**

Tutte le comunicazioni previste nel presente Accordo dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:

- a) per la Regione Puglia _____;
- b) per ARTI _____;

Allegato:

1) Allegato A.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari

Allegato A

A0 Gestione amministrativa

La gestione amministrativa del progetto è volta ad assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle fasi del progetto da un punto di vista amministrativo e finanziario. Tale gestione sarà svolta da un referente per ciascuna delle parti con il compito di pervenire a intese attuative dell'Accordo di collaborazione fra i soggetti sottoscrittori, anche attraverso il monitoraggio di dettaglio del cronoprogramma delle attività, di approvare le attività di rendicontazione, di relazionare sullo stato di attuazione così da facilitare e armonizzare e coordinare le attività. I referenti amministrativi di ciascuna delle parti si riuniranno con cadenza trimestrale. Lo sviluppo del progetto sotto il profilo scientifico sarà svolto in collaborazione con il gruppo di esperti costituito dall'Assessore.

Risultato

Individuazione dei referenti della Regione Puglia e dell'ARTI

A1 Analisi degli indicatori SNB 2030 e costruzione del quadro di contesto analitico territoriale

L'attività prevede

Analisi degli indicatori della SNB 2030

Individuazione degli indicatori popolabili e popolamento

Per gli indicatori non popolabili definizione dello sforzo di popolamento e della rappresentatività

Individuazione degli indicatori non popolabili da popolare immediatamente (sulla base della rappresentatività e dello sforzo di popolamento) e popolamento

Risultato

Quadro di contesto analitico territoriale recante valori e andamento degli indicatori popolati

A2 Costruzione e analisi del quadro normativo regolamentare e programmatico pianificatorio regionale

L'attività prevede

Individuazione ed analisi delle norme e dei regolamenti regionali in ciascuno dei tematismi

Individuazione ed analisi dei programmi e dei piani regionali in ciascuno dei tematismi

L'analisi sarà volta a definire il contributo dell'attuale quadro normativo regolamentare e programmatico pianificatorio regionale a ciascuno degli obiettivi specifici della SNB 2030

Risultato

Quadro di contesto normativo regolamentare e programmatico pianificatorio regionale

A3 Individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni della SRB 2030

Per ciascuno degli obiettivi specifici della SNB2030 dovrà essere svolta, anche sulla base dei risultati degli step A1 e A2, una valutazione del contributo che potrà essere fornito dalla Regione al relativo raggiungimento e in esito a tale valutazione dovranno essere opportunamente declinati gli obiettivi specifici della SRB 2030.

Dovranno essere definite le azioni da attivare su base regionale per il raggiungimento degli obiettivi specifici

Azioni amministrative su norme e regolamenti regionali

Azioni amministrative su piani e programmi regionali

Azioni amministrative di indirizzo su piani e programmi di enti regionali

Azioni finalizzate al finanziamento e all'attuazione di progetti e interventi sul territorio regionali

Risultato

SRB 2030 Documento programmatico preliminare

A4 Comunicazione e consultazione

Il task A4 è trasversale rispetto ai task A1, A2, e A3 e si compone dei seguenti step

Predisposizione di un piano per la partecipazione e la comunicazione delle attività oggetto dell'Accordo.

Attuazione del Piano di partecipazione e comunicazione-

QUADRO ECONOMICO

La tabella seguente riporta il quadro complessivo dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività progettuali.

Voci di costo del Progetto	Spesa totale€	Responsabile attività	Onere a carico di	TASK
Personale dipendente	25.000,00	ARTI	ARTI	A1,A2,A3,A4
Personale dipendente	25.000,00	Regione Puglia	Regione Puglia	A1,A2,A3,A4
Servizi affidati a terzi e acquisto di beni e servizi	50.000,00	ARTI	Regione Puglia	A1,A2,A3,A4



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2023	41	29.11.2023

STRATEGIA REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ AL 2030 APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COOPERAZIONE
TRA REGIONE PUGLIA E ARTI. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AI SENSI
DELL'ART. 51 COMMA 2) DEL D. L.GS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI
 **Paolino Guarini**

Firmato digitalmente da


NICOLA PALADINO
DR. NICOLA PALADINO

